

COMPETENZE

CONTROCORRENTE. Le testimonianze di Pwa-Milan

Volli, sempre volli

di Aylin Bumin

Forza di volontà, fiducia, formazione, apertura al cambiamento: una carriera all'estero non può prescindere da questi valori. Anche nella mia esperienza personale ho imparato che è un sogno che per diventare realtà va sostenuto giorno dopo giorno, con convinzione.

WLD, leadership al femminile

Per me questo percorso si è aperto quand'ero una giovane studentessa a Istanbul e ho avuto l'opportunità di frequentare la scuola francese e la facoltà di ingegneria industriale. A quei tempi sfruttavo ogni occasione per fare stage e capire meglio quale fosse la mia strada. Quando ho iniziato a lavorare, non ho smesso di studiare e, impegnandomi dopo il lavoro, sono riuscita a conseguire un Executive Mba. È stato certamente un periodo intenso ma mi ha permesso di completare ancora di più la mia formazione grazie a un approccio tipicamente "americano" e al perfezionamento dell'inglese. Nel 2010 inizia il mio percorso in **Ups** nel ruolo di marketing supervisor per la Turchia. Qui ho anche lavorato per far crescere un progetto rivolto alla crescita e alla leadership femminile sviluppato da **Ups** negli Stati Uniti, il *Women Leadership Development Program (Wld)*, che ha l'obiettivo di migliorare la retention delle donne ai livelli di supervisore e manageriali e favorirne la crescita professionale. In questa fase, è stato per me molto importante entrare a far parte di una rete analoga a Pwn perché il mio ruolo all'interno di questo gruppo non solo mi ha permesso di tessere importanti relazioni, ma mi ha dato anche modo di sviluppare le mie competenze di leadership.

Sogni, sfide, realtà

Nel 2013 mi è stato offerto il ruolo di marketing manager in Italia. Si trattava di un'opportunità che non volevo lasciarmi sfuggire. Allora ero sposata da cinque anni e, insieme a mio marito, mi sono chiesta come far funzionare la nostra relazione



Aylin Bumin

Di origine turca, a luglio 2013 diventa marketing manager di **UPS** Italia, con responsabilità su tutte le attività di marketing e di comunicazione. Dal 1° marzo 2017 è stata promossa a West Europe Marketing Manager, con responsabilità di sette paesi europei, Italia inclusa. È sposata, ha un figlio e parla francese, inglese, italiano e turco.

e proseguire al tempo stesso nelle nostre carriere professionali. Abbiamo trovato un compromesso ripromettendoci di vederci almeno una volta ogni due settimane; io ho accettato l'offerta e sono partita. Dalla mia esperienza ho capito che la chiarezza rispetto ai propri desideri e obiettivi professionali nei confronti del partner è fondamentale così come lo è il sostegno di chi ti sta accanto. Poco dopo essere arrivata in Italia sono diventata mamma e, alle sfide già in cantiere legate alla carriera e al rapporto di coppia, si è aggiunta quella di gestire una gravidanza e la nascita di un figlio da sola, in un paese straniero. Credo che il segreto per farcela, anche in questo caso, sia stato volerlo davvero: spesso capitano momenti di sconforto ma avere chiaro l'obiettivo finale e le motivazioni ridimensiona le difficoltà e le inserisce all'interno di un "quadro generale" per cui ne vale la pena.

Diversity, la chiave di volta

Durante il periodo in cui mi sono occupata del marketing di **Ups** Italia, ho lavorato perché il programma *Wld* crescesse anche qui: sono molto contenta perché oggi il progetto si è ampliato fino a portare allo sviluppo di *Diversity is Key*, un percorso di promozione della diversità e dell'inclusione che abbiamo creato insieme alla Camera di Commercio britannica per l'Italia. Per un'azienda come **Ups**, che conta 444mila dipendenti provenienti da diverse parti del mondo, la corretta gestione delle diversità e dell'integrazione è un elemento chiave per il successo del business. L'Italia rappresenta un caso esemplare: in un settore come quello in cui opera **Ups**, dominato da figure maschili, in Italia possiamo contare su un *board of director* composto per il 50% da donne provenienti da sei paesi diversi. Inoltre, grazie al programma *Wld*, abbiamo fattivamente ridotto la percentuale di donne che lasciano l'azienda abbandonando il loro percorso di carriera. ■

Donne con la valigia... di Roberta Toniolo, presidente Pwa-Milan

Fino a 10 anni fa la donna espatriata era, in genere, una moglie e una madre che partiva al seguito del marito in carriera. Oggi, invece, sono spesso le donne che partono per lavoro, da sole, con i figli o portando con loro la famiglia alla rincorsa dei propri sogni e della propria autonomia. Ed è grazie alla loro capacità organizzativa, la loro determinazione e soprattutto la condivisione con il compagno di un piano familiare, che riescono a non sacrificare la vita personale e a conciliare affetti e carriera in modo sorprendente e nuovo. E per aiutarle a entrare a far parte del nuovo paese, associazioni come Pwn le accompagnano e accolgono nei loro network.